

Allevo dal 1974, con l'affisso "della Zagara" prima, cambiato poi in "Bonsai". Dopo innumerevoli anni dedicati alla selezione della razza ed all'esposizione dei miei soggetti che mi hanno dato molte soddisfazioni con più di 120 titoli di "campione", ho deciso di diventare giudice.

Certamente l'attività di giudice è molto impegnativa perché comporta il dovere di valutare un soggetto dal punto morfologico ma anche di dare una valutazione inerente all'allevamento, consigliare quindi l'espositore su quello di sbagliato che c'è nel suo cane dal punto di vista riproduttivo e correggerlo.

Mi si chiede qual è il pregio più grande riscontrabile in uno Yorkie in esposizione e quale il peggior difetto.

In considerazione del fatto che nello standard originale inglese viene conferito il maggior punteggio alla tessitura ed ai colori, ritengo che sia il pregio che il difetto vadano ricercati appunto in questo contesto.

Trovandosi, ad esempio, in un ring, dobbiamo partire da un gruppo di cani ritenuti corretti dal punto morfologico, cioè di giusta taglia, ben costruiti, con teste corrette e buon movimento ed estrapolare il migliore.

E' qui che si fa la differenza: sui colori e sulla tessitura. Dovremo scegliere il cane con la miglior tessitura che dovrà essere setosa cioè con un mantello piatto e pesante (aderente al corpo) e lucente come l'acciaio, non gonfio o svolazzante e da qui passare alla valutazione dei colori.

Il blue e le focature mutano nello yorkie continuamente, cambiamento dovuto all'età, ma anche a molti altri fattori, ad esempio all'alimentazione, all'esposizione al sole, alla maternità nelle femmine ecc.

Il blue nello yorkie è difficile, direi quasi eccezionale, che sia uniforme. Può, infatti, presentare sfumature più chiare in alcune parti del corpo che, se minime, non sono penalizzabili. L'importante è che il pelo esterno sia uniforme a quello di sotto che si nota sollevando il pelo, in altre parole, un mantello che esteriormente appare scuro e, sollevando il pelo è più chiaro è scorretto.

Anche le focature sono in continua evoluzione dall'età giovanile, quando sono miste a peli grigi (non neri), all'età successiva in cui si uniformano, ma mai diventano troppo scure. La focatura, infatti, deve essere intensamente dorata (golden tan) mai marrone o rossa e schiarire gradatamente dalla radice alle punte. Le uniche sfumature più rossicce saranno ammesse soltanto intorno all'orecchio, ai lati del cranio e sul muso.

Come pure penalizzabili sono le focature troppo chiare, paglierine (pale tan).

Ebbene, il cane che vincerà, sarà quello con tessitura e colori che più rispecchiano lo standard.

Di conseguenza, il peggior difetto che posso riscontrare è quello riguarda i colori e la tessitura.

Troppo spesso si vedono sui ring cani trattati e ritoccati nei colori con artifici chimici che vanno a detrimento della razza, un consiglio andrebbe dato ai Clubs che espongono bilance sui ring: fiscalizzare il peso di un cane (se la tolleranza è minima) è inutile e valutabile anche ad occhio, un piccolo eccesso non penalizza la razza, ma un colore camuffato, non visibile all'occhio dei "non specialisti", oltre ad essere penalizzabile dal regolamento è quanto di più sbagliato per la "selezione", così tanto declamata da noti allevatori.

Sonia Pagani